

**Documento Unico di Valutazione dei Rischi per l'eliminazione delle Interferenze (DUVRI)**

**INFORMAZIONI SUI RISCHI  
SPECIFICI ESISTENTI**

(Art. 26 comma 1 – lett B - D.Lgs. 81/2008)

Misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori  
(tra committente ed appaltatore o tra i diversi appaltatori)

**PARTE 3: PROCEDURE DA ADOTTARE PER LE PRINCIPALI  
TIPOLOGIE DI INTERVENTO**

**1. INTRODUZIONE**

Di seguito si riportano misure di prevenzione e protezione da adottare a cura dell'impresa nello svolgimento di specifiche attività lavorative; tali procedure dovranno essere ricomprese all'interno del proprio piano di sicurezza (DVR – PSS - POS).

**2. ELENCO TIPOLOGIE INTERVENTO**

Riepilogo principali attività con l'individuazione dei rischi interferenti e delle relative misure di prevenzione e protezione

01 MANUTENZIONE EDILE
02 INSTALLAZIONE/MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI
03 MANUTENZIONE IMPIANTI ELEVATORI
04 LAVORI SU IMPIANTI DI RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO
05 INSTALLAZIONE/MANUTENZIONE IMPIANTI SPECIALI
06 MONTAGGIO ARREDI
07 LAVORI DI FACCHINAGGIO
08 INSTALLAZIONE/MANUTENZIONE MACCHINARI E ATTREZZATURE
09 MANUTENZIONE IMPIANTI IDRICI
10 MANUTENZIONE PORTE, PORTONI E CANCELLI ELETTRICI
11 INSTALLAZIONE/MANUTENZIONE APPARATI EAD
12 RACCOLTA DIFFERENZIATA E SMALTIMENTO RIFIUTI
13 MANUTENZIONE FLOROVIVAISTICA
14 PULIZIA/SANIFICAZIONE LOCALI

<b>01 MANUTENZIONE EDILE</b>	
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro.	Delimitare la zona di lavoro; vietare l'accesso ai non addetti ai lavori, disponendo adeguata segnaletica. Nel caso in cui si intervenga su controsoffitti controllare, al termine dei lavori, il perfetto ancoraggio degli elementi strutturali rimossi (ad es. pannelli). Dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, pavimentazioni sopraelevate, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Sconnessioni e/o aperture nel pavimento che possono comportare rischi di caduta.	Delimitare la zona di lavoro; vietare l'accesso ai non addetti ai lavori, disponendo adeguata segnaletica.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili dell'edificio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.
Intralci e/o barriere che impediscono l'individuazione o l'utilizzo di presidi antincendio (estintori, naspi, idranti).	Far sì che nei locali interessati dai lavori i presidi antincendio siano sempre agevolmente individuabili ed accessibili. Ove ciò non sia possibile, assicurare comunque la presenza di un idoneo numero di estintori nei citati locali.
Riduzione dell'efficacia dell'impianto di rivelazione fumi.	Informare tempestivamente i soggetti responsabili in ordine alla disattivazione dell'impianto o al guasto accidentale di alcune sue componenti causato dai lavori.
Ribaltamento/caduta dei carichi durante il trasporto con mezzi elettrici e/o a spinta manuale.	Assicurare sempre la stabilità dei carichi trasportati. Ove del caso prevedere percorsi differenziati; se ciò non è possibile delimitare opportunamente le zone riservate al transito dei mezzi di trasporto.
Carichi sospesi nelle zone adibite a cantiere.	Assicurare sempre la stabilità dei carichi sospesi ricorrendo, ove del caso ad apposite imbracature. Evitare il passaggio di tali carichi su aree di transito, vie di fuga e spazi di lavoro. Apporre nella zona interessata la prevista cartellonistica e far sì che il movimento dei carichi sia segnalato tramite dispositivi ottico-acustici.
Produzione di polveri provocate da operazioni di demolizione di opere murarie e di preparazione delle malte.	Bagnare i materiali, usare utensili dotati di sistemi aspiranti ed aerare gli ambienti. Nel caso di demolizioni di grande entità prevedere l'uso di estrattori d'aria localizzati.
Uso di prodotti chimici (vernici, solventi, additivi, ecc.).	Aerare il più possibile gli ambienti, al caso avvalendosi di aspiratori localizzati. Per i lavori di grande portata, eseguire i relativi interventi al di fuori del normale orario di lavoro ovvero in giornate non lavorative.
Emissioni di rumore	Isolare tramite paratie, pannelli fonoassorbenti, ecc. le lavorazioni più rumorose. Eseguire le demolizioni e gli interventi che comportano l'uso continuativo e prolungato di utensili elettrici (frullino, levigatrice, apritraccia, martello pneumatico, ecc.) al di fuori del normale orario di lavoro ovvero in giornate non lavorative.
Utilizzo di fiamme libere o produzione di scintille.	Delimitare l'area di lavoro tramite l'utilizzo di barriere intercettatrici. Vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Rimuovere dalla zona di intervento i materiali infiammabili eventualmente presenti ed assicurare comunque la presenza di un idoneo numero di estintori, al caso ricorrendo a dotazioni aggiuntive (ad es. estintori carrellati). Nel caso dell'utilizzo di bombole di gas compresso (acetilene, ossigeno, ecc.) queste, al termine delle lavorazioni, debbono essere immediatamente rimosse dalla zona di lavoro e custodite in idonei locali adibiti al ricovero individuati di concerto con i responsabili
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Circolazione di automezzi e di macchine da lavoro nel cantiere e/o nelle zone adiacenti.	Definire le vie di transito riservate ai mezzi e quelle di pertinenza dei pedoni e delimitare i percorsi con opere provvisorie (ad. es. barriere, transenne) per evitare la circolazione promiscua. Installare in loco idonea segnaletica di avvertimento e di divieto.
Inciampo su cavi elettrici posti nei luoghi di passaggio.	Posare i cavi di alimentazione a vista con sospensioni a funi. Usare ove possibile quadri di cantiere mobili per evitare l'eventuale presenza di prolunghe.
Presenza di conduttori elettrici sotto tensione.	Utilizzare cavi ad isolamento rinforzato, spine industriali e apparecchi almeno di classe II. I quadri elettrici di alimentazione (ad es. del tipo ASC) devono essere dotati di protezioni contro il cortocircuito e il sovraccarico (interruttori magnetotermici) nonché di protezioni differenziali dai contatti indiretti.

<b>02 INSTALLAZIONE/ MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI</b>	
Rischio elettrocuzione	Delimitare la zona interessata dai lavori dove potrebbero essere presenti elementi in tensione raggiungibili dalle persone e mantenere chiusi gli sportelli dei quadri elettrici qualora gli interventi non vengano svolti direttamente sugli stessi. Apporre nei pressi delle aree di lavoro adeguata segnaletica di avvertimento e divieto. Effettuare le giunzioni dei cavi e le connessioni elettriche solo all'interno delle cassette di derivazione, le quali debbono essere chiuse tramite le apposite viti di serraggio dei coperchi non appena terminate le relative operazioni. Al termine degli interventi di manutenzione degli impianti e/o delle linee elettriche controllare l'integrità dei cavi elettrici e delle protezioni dai contatti diretti e indiretti. Predisporre sistemi di interdizione al ripristino accidentale della tensione (blocchi di sicurezza, segnaletica, ecc.).
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro	Durante le operazioni di manutenzione ( es. sostituzione plafoniere, lampade, ecc.), delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono i lavori. Nel caso in cui si intervenga su controsoffitti controllare, al termine dei lavori, il perfetto ancoraggio degli elementi strutturali rimossi (ad es. pannelli). Dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, pavimentazioni sovraelevate, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Sconnessioni e/o aperture nel pavimento che possono comportare rischi di caduta.	Delimitare la zona di lavoro; vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Chiudere i pavimenti flottanti non appena terminati gli interventi.
Rischio di inciampi e/o cadute causato dai cavi di alimentazione degli attrezzi.	Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate anche per evitare l'uso di prolunghe. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro e far passare in alto i cavi che attraversano le aree di transito. In alternativa, fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo.
Rischio rumore	Effettuare le lavorazioni che comportano l'utilizzo continuativo di attrezzature rumorose (es. frullino, apritraccia, ecc.) fuori dal normale orario di lavoro ovvero in giornate non lavorative.
Produzione di polvere.	Delimitare la zona interessata dalle lavorazioni, ed ove possibile effettuare le lavorazioni più gravose fuori l'orario di lavoro. Ove possibile usare utensili dotati di sistemi aspiranti.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	Non lasciare mai il materiale da installare (ad esempio canali, tubi, ecc.), fuori dalla delimitazione della zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili dell'edificio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.
Intralci e/o barriere che impediscono l'individuazione o l'utilizzo di presidi antincendio (estintori, naspi, idranti).	Far sì che nei locali interessati dai lavori i presidi antincendio siano sempre agevolmente individuabili ed accessibili. Ove ciò non sia possibile assicurare comunque la presenza di un idoneo numero di estintori, al caso ricorrendo a dotazioni aggiuntive (ad es. estintori carrellati).

### 03 MANUTENZIONE IMPIANTI ELEVATORI

Rischio di incidenti/cadute.	In caso di fermo per manutenzione degli ascensori apporre la prevista cartellonistica di avvertimento recante, tra l'altro, indicazioni sull'inizio e sulla fine dei lavori. Per evitare che, in costanza delle operazioni manutentive, le persone possano accedere nella cabina ovvero varcare le porte di piano in assenza della stessa, presidiare le zone di accesso di ogni fermata ovvero installarvi adeguate segnalazioni di pericolo e delimitare gli accessi tramite opportune barriere.
Presenza di elementi sotto tensione.	Durante le operazioni di manutenzione, vietare l'ingresso delle persone non autorizzate nei "locali macchine" degli impianti.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	E' vietato depositare materiali sul pianerottolo antistante lo sbarco ascensori, nelle vie di passaggio e/o di esodo ed in prossimità delle uscite di piano verso le scale. Segnalare tempestivamente ai responsabili ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.

<b>04 LAVORI SU IMPIANTI DI RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO</b>	
Mancanza ricambio aria per fermo impianto.	Segnalare preventivamente ai soggetti responsabili le operazioni di manutenzione che comportano il fermo dell'impianto per evitare l'assenza di ricambio d'aria nei locali chiusi adibiti ad attività lavorativa.
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro	Durante le operazioni di manutenzione delle canalizzazioni delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono i lavori. Nel caso in cui si intervenga su controsoffitti controllare, al termine dei lavori, il perfetto ancoraggio degli elementi strutturali rimossi (ad es. pannelli). Dotare i lavoratori che operano su scale, o pavimentazioni sopraelevate, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Produzione di polveri.	Durante le operazioni di manutenzione (sostituzione filtri, smontaggio e rimontaggio condotte, ecc.) che possono comportare la produzione di polveri, provvedere alla loro rimozione tramite apparecchiature aspiranti.
Utilizzo di fiamme libere.	Delimitare l'area di lavoro tramite l'utilizzo di barriere intercettatrici. Vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Rimuovere dalla zona di intervento i materiali infiammabili eventualmente presenti ed assicurare comunque la presenza di un idoneo numero di estintori, al casoricorrendo a dotazioni aggiuntive (ad es. estintori carrellati). Nel caso dell'utilizzo di bombole di gas compresso (acetilene, ossigeno, ecc.) queste, al termine delle lavorazioni, debbono essere immediatamente rimosse dalla zona di lavoro e custodite in idonei locali adibiti al ricovero individuati di concerto con i responsabili
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Utilizzo di prodotti chimici per la sanificazione delle condotte.	Utilizzare unicamente prodotti che non siano classificati pericolosi per la salute; circostanza che deve risultare dalla relativa scheda di sicurezza. Eseguire tali operazioni al di fuori dell'orario di lavoro e, al termine, aerare opportunamente i locali trattati.
Rischio elettrocuzione.	Delimitare la zona interessata dai lavori dove potrebbero essere presenti elementi in tensione (quadri di comando e regolazione, motori di marcia e arresto, ventilatori di mandata, ecc.) raggiungibili dalle persone e mantenere chiusi gli sportelli dei quadri elettrici qualora gli interventi non vengano svolti direttamente sugli stessi. Apporre nei pressi delle aree di lavoro adeguata segnaletica di avvertimento e divieto.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.
Rischio di inciampi e/o cadute causato dai cavi di alimentazione degli attrezzi.	Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate anche per evitare l'uso di prolunghe. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro e far passare in alto i cavi che attraversano le aree di transito. In alternativa, fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo.
Contatto con fiamme, tubazioni, gas ustionanti.	Durante le operazioni di manutenzione svolte all'interno delle centrali termiche vietare l'ingresso alle persone non autorizzate.

<b>05 INSTALLAZIONE/MANUTENZIONE IMPIANTI SPECIALI (RETI TELEFONICHE, APPARECCHIATURE HARDWARE, IMPIANTI DI SICUREZZA, IMPIANTI E SISTEMI ANTINCENDIO, DISPOSITIVI TECNOLOGICI PER IL CONTROLLO E L'INTERAZIONE DEI SISTEMI DI SICUREZZA)</b>	
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro	Durante le operazioni di manutenzione, delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono i lavori. Nel caso in cui si intervenga su controsoffitti controllare, al termine dei lavori, il perfetto ancoraggio degli elementi strutturali rimossi (ad es. pannelli). Dotare i lavoratori che operano su scale, trabatelli, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Rischio elettrocuzione	Delimitare la zona interessata dai lavori dove potrebbero essere presenti elementi in tensione raggiungibili dalle persone e mantenere chiusi gli sportelli degli armadi rack, dei cavedi, delle centrali di allarme antintrusione e delle centrali di rivelazione incendi, qualora gli interventi non vengano svolti direttamente sugli stessi. Apporre nei pressi delle aree di lavoro adeguata segnaletica di avvertimento e divieto. Al termine delle opere assicurarsi dell'integrità dei collegamenti di terra.
Riduzione dell'efficacia degli impianti (rivelazione fumi, rete idrica, spegnimento automatico, ecc.).	Informare tempestivamente i soggetti responsabili in ordine alla eventuale disattivazione degli impianti, o di parte di essi, dovuta ai lavori.
Sconnessioni e/o aperture nel pavimento che possono comportare rischi di caduta.	Delimitare la zona di lavoro; vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Chiudere i pavimenti flottanti non appena terminati gli interventi e, in caso di installazione di apparecchiature di peso considerevole, assicurarsi della loro stabilità.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Rischio di inciampi e/o cadute causato dai cavi di alimentazione degli attrezzi.	Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate anche per evitare l'uso di prolunghes. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro e far passare in alto i cavi che attraversano le aree di transito. In alternativa, fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo.
Utilizzo di fiamme libere.	Delimitare l'area di lavoro tramite l'utilizzo di barriere intercettatrici. Vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Rimuovere dalla zona di intervento i materiali infiammabili eventualmente presenti. Nel caso dell'utilizzo di bombole di gas compresso (acetilene, ossigeno, ecc.) queste, al termine delle lavorazioni, debbono essere immediatamente rimosse dalla zona di lavoro e custodite in locali adibiti al ricovero. Assicurarsi, comunque, che nei locali interessati sia presente un adeguato numero di estintori, al caso ricorrendo a dotazioni aggiuntive (ad es. estintori carrellati).
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili dell'edificio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.

<b>06 MONTAGGIO ARREDI</b>	
Caduta/Ribaltamento di carichi durante il trasporto con transpallet elettrici o altri mezzi a spinta manuale.	Assicurare sempre la stabilità dei carichi trasportati. Nelle operazioni di movimentazione dei carrelli procedere lentamente e curare che l'ingombro dei colli non impedisca un'adeguata visibilità del percorso.
Utilizzo di impianti elevatori.	Utilizzare, ove presenti, impianti montacarichi avendo cura di assicurare la stabilità dei carichi trasportati e di non superare i limiti di peso indicati sulla targa dell'impianto posta all'interno della cabina.
Tiro in alto tramite mezzi di sollevamento.	Assicurare sempre la stabilità dei carichi ricorrendo ad apposite imbracature ed al corretto ancoraggio dell'apparecchiatura utilizzata per il sollevamento (carrucola, argano, ecc.). Delimitare la zona di interesse per evitare danni in caso di caduta accidentale dei colli trasportati.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	E' obbligatorio lasciare sempre sgombrare le vie di esodo e le uscite di emergenza evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, arredi, imballaggi, attrezzature, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.
Inciampi e/o cadute causate dalla presenza di materiali (cellophan, cartoni, reggette in plastica).	Per il tempo strettamente necessario al montaggio degli arredi, circoscrivere la zona interessata, rendendola inaccessibile al personale non addetto. Al termine della lavorazione eliminare prontamente i materiali di risulta depositati sul pavimento.
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro.	Delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono le operazioni di montaggio/smontaggio. Dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Produzione di polvere.	Chiudere la zona interessata dalle lavorazioni ed aerare sufficientemente l'ambiente aprendo ove possibile le finestre.
Inciampi su cavi elettrici posti nei luoghi di passaggio.	Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate anche per evitare l'uso di prolunghhe. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro e far passare in alto i cavi che attraversano le aree di transito. In alternativa, fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo.
Presenza di conduttori elettrici sotto tensione.	Utilizzare, per l'alimentazione delle attrezzature di lavoro, cavi privi di danneggiamenti, strappi e/o lacerazioni della guaina di isolamento.

<b>07 LAVORI DI FACCHINAGGIO</b>	
Uso attrezzature di lavoro	Per le attività in questione la ditta deve usare esclusivamente attrezzature di sua proprietà, conformi alle vigenti norme di sicurezza.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo e le uscite di emergenza evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente il materiale oggetto delle lavorazioni. Segnalare tempestivamente ai responsabili dell'edificio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.
Intralci e/o barriere che impediscono l'individuazione o l'utilizzo di presidi antincendio (estintori, naspi, idranti).	Assicurare comunque, nei locali interessati, la presenza di un idoneo numero di estintori, al caso ricorrendo a dotazioni aggiuntive (ad es. estintori carrellati).
Tiro in alto tramite mezzi di sollevamento.	Assicurare sempre la stabilità dei carichi ricorrendo ad apposite imbracature ed al corretto ancoraggio dell'apparecchiatura utilizzata per il sollevamento (carrucola, argano, ecc.). Delimitare la zona di interesse per evitare danni in caso di caduta accidentale dei colli trasportati.
Caduta/Ribaltamento di carichi durante il trasporto con transpallet elettrici o con altri mezzi a spinta manuale.	Assicurare sempre la stabilità dei carichi trasportati. Nelle operazioni di tiro/spinta dei carrelli procedere lentamente e curare che l'ingombro dei colli non impedisca un'adeguata visibilità del percorso.
Utilizzo di impianti elevatori.	Utilizzare, ove presenti, impianti montacarichi avendo cura di assicurare la stabilità dei carichi trasportati e di non superare i limiti di peso indicati sulla targa dell'impianto posta all'interno della cabina. E' proibito l'utilizzo degli ascensori.

<b>08 INSTALLAZIONE/MANUTENZIONE MACCHINARI E ATTREZZATURE</b>	
Caduta/Ribaltamento di carichi durante il trasporto con transpallet elettrici o altri mezzi a spinta manuale.	Assicurare sempre la stabilità dei carichi trasportati. Nelle operazioni di movimentazione dei carrelli procedere lentamente e curare che l'ingombro dei colli non impedisca un'adeguata visibilità del percorso.
Utilizzo di impianti elevatori.	Utilizzare, ove presenti, impianti montacarichi avendo cura di assicurare la stabilità dei carichi trasportati e di non superare i limiti di peso indicati sulla targa dell'impianto posta all'interno della cabina
Tiro in alto tramite mezzi di sollevamento.	Assicurare sempre la stabilità dei carichi ricorrendo ad apposite imbracature ed al corretto ancoraggio dell'apparecchiatura utilizzata per il sollevamento (carrucola, argano, ecc.). Delimitare la zona di interesse per evitare danni in caso di caduta accidentale dei colli trasportati
Elettrocuzione.	Delimitare la zona di lavoro, vietare l'accesso ai non addetti e disporre adeguata segnaletica. Togliere tensione agendo sull'interruttore posto sulla linea di alimentazione della macchina ovvero procedere al distacco della spina elettrica. Al termine degli interventi controllare l'integrità dei cavi elettrici e dei collegamenti di terra nonché delle protezioni dai contatti diretti ed indiretti (sportelli, carter, coprilame ecc.)
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro.	Attrezzi di lavoro. Delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono le operazioni di montaggio/smontaggio. Dotare i lavoratori che operano su scale di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Carichi sospesi.	Durante l'utilizzo dei paranchi per sollevare materiali o parti di una macchina soggetta a manutenzione, segnalare con adeguata cartellonistica la presenza di attrezzature in movimento e di carichi sospesi.
Sconnessioni e/o aperture nel pavimento che possono comportare rischi di caduta.	Delimitare la zona di lavoro; vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Chiudere i pavimenti flottanti non appena terminati gli interventi.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, anche temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.
Produzione di polvere.	Chiudere la zona interessata dalle lavorazioni, ed aerare sufficientemente l'ambiente aprendo ove possibile le finestre.
Rischio rumore.	Effettuare le lavorazioni che comportano l'utilizzo continuativo di attrezzature rumorose fuori dal normale orario di lavoro ovvero in giornate non lavorative.
Spargimento accidentale di liquidi (lubrificanti, solventi, inchiostri).	In caso di versamento accidentale di liquidi sulla pavimentazione, procedere all'immediata rimozione delle sostanze con idoneo materiale.
Spargimento accidentale del toner delle fotocopiatrici e/o delle stampanti.	Eliminare i residui di toner ed aerare sufficientemente l'ambiente aprendo ove possibile le finestre.
Utilizzo di lubrificanti o spray facilmente infiammabili.	Utilizzare prodotti scarsamente infiammabili e a bassa tossicità. Tenere uno o più estintori nelle immediate vicinanze della zona in cui viene svolta la manutenzione. Aerare a sufficienza l'area interessata dai lavori.
Inciampo su cavi elettrici posti nei luoghi di passaggio.	Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate anche per evitare l'uso di prolunghe. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro e far passare in alto i cavi che attraversano le aree di transito. In alternativa, fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo.
Presenza di conduttori elettrici sotto tensione.	Utilizzare, per l'alimentazione delle attrezzature di lavoro, cavi privi di danneggiamenti, strappi e/o lacerazioni della guaina di isolamento.

Radiazioni ionizzanti	Durante le operazioni di manutenzione delimitare la zona d'intervento con opportuna segnaletica di divieto e avvertimento. Durante le prove di funzionamento fare in modo che l'utilizzo avvenga con modalità tali che la sorgente di emissione venga mantenuta attiva soltanto per il tempo strettamente necessario all'effettuazione dei controlli.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Urti/schiacciamento/cesoiamento durante prove/collaudi.	Delimitare la zona di lavoro, vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica.

<b>09 MANUTENZIONE IMPIANTI IDRICI</b>	
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro	Durante le operazioni di manutenzione delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono i lavori. Dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Scivolamenti dovuti a perdite d'acqua.	Chiudere, prima delle relative operazioni di manutenzione, il rubinetto generale di piano. Asciugare prontamente l'acqua eventualmente presente sul pavimento.
Presenza di sfridi e sporcizia su impianti ad acqua potabile.	Al termine degli interventi di manutenzione e prima di riattivare i punti di erogazione di acqua destinata al consumo umano, effettuare la pulizia e lo spurgo delle tubazioni.
Sconnessioni e/o aperture nel pavimento che possono comportare rischi di caduta.	Delimitare la zona di lavoro; vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica.
Rischio rumore	Effettuare le lavorazioni che comportano l'utilizzo continuativo di attrezzature rumorose (es. frullino, apritraccia, ecc.) fuori dal normale orario di lavoro ovvero in giornate non lavorative.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Utilizzo di fiamme libere.	Delimitare l'area di lavoro tramite l'utilizzo di barriere intercettatrici. Vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Rimuovere dalla zona di intervento i materiali infiammabili eventualmente presenti. Nel caso dell'utilizzo di bombole di gas compresso (acetilene, ossigeno, ecc.) queste, al termine delle lavorazioni, debbono essere immediatamente rimosse dalla zona di lavoro e custodite in locali adibiti al ricovero.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	E' obbligatorio lasciare sempre sgombrare le vie di esodo evitando di depositarvi, anche temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.

<b>10 MANUTENZIONE PORTE, PORTONI, CANCELLI ELETTRICI</b>	
Rischio caduta accidentale dovuto ad aperture del pavimento.	Delimitare la zona d'intervento vietando l'accesso ai non addetti, e predisporre opportuna segnaletica.
Elettrocuzione.	Appena ultimati gli interventi, chiudere le scatole stagne ove sono installate le schede elettroniche dei cancelli ad azionamento elettrico.
Elettrocuzione.	Appena ultimati gli interventi, chiudere le scatole stagne ove sono installate le schede elettroniche dei cancelli ad azionamento elettrico.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Produzione di rumore	Effettuare le lavorazioni che comportano l'utilizzo continuativo di attrezzature rumorose (es. foratura, martellatura, ecc.) fuori dal normale orario di lavoro.
Utilizzo di fiamme libere.	Durante le eventuali operazioni di saldatura (es. opere da fabbro), delimitare la zona di lavoro tramite l'utilizzo di barriere intercettatrici. Vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica.
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro	Durante le operazioni di manutenzione, delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono i lavori. Dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Rischio di inciampi e/o cadute causato dai cavi di alimentazione degli attrezzi.	Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate anche per evitare l'uso di prolunghe. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro e far passare in alto i cavi che attraversano le aree di transito. In alternativa, fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, anche temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.

<b>11 INSTALLAZIONE/MANUTENZIONE APPARECCHIATURE EAD (SERVER, MAIN FRAME E DISPOSITIVI CORRELATI, TECNOLOGIE DI CONNETTIVITA' SULLE RETI DIGITALI)</b>	
Elettrocuzione	Delimitare la zona di lavoro, vietare l'accesso ai non addetti e disporre adeguata segnaletica. Togliere tensione agendo sull'interruttore postossulla linea di alimentazione della macchina ed effettuare l'intervento con personale esperto (PES). Ove ciò non sia possibile, l'intervento deve comunque essere effettuato da personale avvertito (PAV). Effettuare le giunzioni dei cavi e le connessioni elettriche solo all'interno delle cassette di derivazione, le quali debbono essere chiuse tramite le apposite viti di serraggio dei coperchi non appena terminate le relative operazioni. Al termine degli interventi di degli apparati controllare l'integrità dei cavi elettrici e delle protezioni dai contatti diretti. Predisporre sistemi di interdizione al ripristino accidentale della tensione (blocchi di sicurezza, segnaletica, ecc.).
Caduta/ribaltamento di carichi durante il trasporto con transpallet o altri mezzi a spinta manuale	Assicurare sempre la stabilità dei carichi trasportati. Nelle operazioni di tiro/spinta dei carrelli procedere lentamente e curare che l'ingombro dei colli non impedisca un'adeguata visibilità del percorso.
Verifica carico massimo sostenibile dal pavimento	Verificare che il peso dell'apparecchiatura sia inferiore al carico massimo sostenibile dal pavimento.
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro	Delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone ove si eseguono le operazioni di installazione/manutenzione. Controllare alla fine delle operazioni il perfetto ancoraggio degli elementi strutturali rimossi (pannelli). Dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, ecc. di apposite borse ove riporre gli attrezzi e gli utensili.
Sconnessioni e/o aperture nel pavimento che possono comportare rischi di caduta	Delimitare la zona di lavoro; vietare l'accesso ai non addetti ai lavori e disporre adeguata segnaletica. Chiudere i pavimenti flottanti non appena terminati gli interventi
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc
Ribaltamento apparati	Verificare che, ove presenti, siano correttamente installate le scarpette antiribaltamento. Nell'apertura di cassetti estraibili non superare il numero massimo cassetti contemporaneamente aperti per evitare il ribaltamento dell'armadio (rack).
Esposizioni a correnti d'aria	Predisporre apposite protezioni (individuali o schermi) per impedire che le persone presenti siano esposte a correnti d'aria dannose dovute al particolare condizionamento
Rischio rumore	Effettuare le lavorazioni che comportano l'utilizzo continuativo di attrezzature rumorose fuori dal normale orario di lavoro ovvero in giornate non lavorative
Spargimento di fluidi (lubrificanti, solventi, inchiostri)	Asciugare tempestivamente con segatura, stracci ed altro idoneo materiale le sostanze versate sul pavimento
Carichi sospesi	Durante l'utilizzo dei paranchi per sollevare parti di una macchina soggetta a installazione o manutenzione, segnalare con adeguata cartellonistica la presenza di attrezzature in movimento e di carichi sospesi.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Utilizzo nella installazione di liquidi o spray facilmente infiammabili	Tenere uno o più estintori nelle immediate vicinanze della zona in cui viene svolta l'installazione/manutenzione

Cavi elettrici e di segnale: rischio inciampo	Utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro, anche per evitare l'uso di prolunghe. Per la stesura cavi predisporre percorsi separati per cavi segnale e di alimentazione. Segnalare il rischio inciampo sino alla fine della posa in opera e alla chiusura dei pavimenti flottanti
Cavi elettrici rischio elettrocuzione	Utilizzare, per l'alimentazione delle attrezzature di lavoro, cavi privi di danneggiamenti, strappi e/o lacerazioni della guaina di isolamento.
Cavi elettrici rischio corto circuito	Nello spostamento di apparati alimentati da pavimento provvedere al distacco delle alimentazioni e dei cavi segnale ove durante lo spostamento si corra il rischio di tranciare i cavi tra l'asola del pavimento e il telaio del rack o non ci sia sufficiente lentezza nei cavi sottopavimento.

<b>12 RACCOLTA DIFFERENZIATA E SMALTIMENTO RIFIUTI</b>	
Accesso automezzi di terzi	Attenersi scrupolosamente al rispetto della segnaletica che disciplina i percorsi promiscui e della cartellonistica di avvertimento o divieto.
Caduta/Ribaltamento di carichi durante il trasporto con transpallet elettrici o con altri mezzi a spinta manuale.	Assicurare sempre la stabilità dei carichi trasportati. Nelle operazioni di tiro/spinta dei carrelli procedere lentamente e curare che l'ingombro dei colli non impedisca un'adeguata visibilità del percorso.
Rischio biologico.	Nel caso di rifiuti sanitari, gli stessi debbono essere trasportati al di fuori degli ambulatori in appositi involucri di plastica a loro volta inseriti in una scatola di cartone pressato chiusa ermeticamente in modo da garantire la perfetta tenuta anche in caso di caduta della scatola stessa. In occasione del ritiro, la ditta dovrà disporre di prodotti disinfettanti, in quantità adeguata, da utilizzare in caso di necessità.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, materiali di qualsiasi tipo. Segnalare tempestivamente ai responsabili dell'edificio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.

<b>13 MANUTENZIONE FLOROVIVAISTICA</b>	
Scivolamenti causati da versamenti d'acqua sul pavimento durante l'innaffiamento delle piante.	Asciugare sempre dopo le operazioni di annaffiatura l'acqua eventualmente fuoriuscita dai vasi.
Impiego sostanze chimiche (concimi, anticrittogamici, ecc.)	Ove possibile effettuare tali operazioni al di fuori dell'orario di lavoro e, al termine, aerare i locali. In caso di spargimento accidentale di tali prodotti, provvedere tempestivamente alla relativa pulizia.
Infortuni dovuti alle operazioni di taglio dell'erba e di potatura.	Vietare l'accesso ai non addetti alle zone ove vengono svolte le operazioni di taglio dell'erba e/o delle siepi e, in caso di potatura, delimitare opportunamente le relative aree con nastro di colore biancorosso e/o con transenne.
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro	Durante le operazioni di manutenzione, delimitare l'area di lavoro e dotare i lavoratori che operano su scale, trabattelli, ecc. di idonei contenitori o borse ove riporre materiali, attrezzi ed utensili.
Rumore provocato dalle apparecchiature (es. motoseghe)	Nel caso in cui le operazioni vengano svolte in luoghi adiacenti agli uffici, effettuarle al di fuori dell'orario di lavoro.
Custodia degli attrezzi; rischio da taglio.	Non lasciare mai gli utensili da lavoro fuori dalla zona d'intervento. Riporre, immediatamente dopo l'uso, gli attrezzi taglienti o appuntiti in idonee custodie e conservarli in zone protette.
Ingombro delle vie di circolazione, di esodo e delle uscite di emergenza.	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di circolazione e le uscite di emergenza provvedendo alla immediata rimozione delle attrezzature e dei materiali rivenienti dalle lavorazioni. Segnalare tempestivamente ai responsabili dell'edificio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.

<b>14 PULIZIA/SANIFICAZIONE LOCALI</b>	
Rischio derivante dall'utilizzo di prodotti chimici.	Effettuare le operazioni di pulizia/sanificazione al di fuori dell'orario di lavoro del personale, seguendo le indicazioni di sicurezza riportate nelle relative schede prodotto.
Scivolamenti o urti contro cavi elettrici o prolunghe.	Durante l'utilizzo di apparecchiature elettriche (ad es. aspirapolvere, lucidatrici, ecc.) non intralciare il corridoio con cavi o prolunghe elettriche ovvero segnalarne la presenza.
Cavi elettrici rischio elettrocuzione.	Utilizzare, per l'alimentazione delle attrezzature di lavoro, cavi privi di danneggiamenti, strappi e/o lacerazioni della guaina di isolamento.
Cavi elettrici rischio inciampo	Servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro e far passare i cavi vicino alle pareti in modo che attraversino il meno possibile le aree di transito. In alternativa, fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo.
Ingombro delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.	E' obbligatorio lasciare sempre sgombre le vie di esodo evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc. Segnalare tempestivamente ai responsabili dell'edificio ogni circostanza che possa diminuire la piena agibilità delle vie di esodo e delle uscite di emergenza. Stoccaggio appropriato dei materiali e delle attrezzature del lavoro, In caso di ostruzione necessaria segnalare percorsi alternativi ed accertarsi della praticabilità
Cadute di oggetti e/o recipienti dall'alto durante le operazioni di pulizia tramite l'ausilio di scale portatili e/o trabattelli.	Delimitare la zona interessata tramite opportuna segnalazione con cartelli e/o transenne.
Scivolamenti connessi con le operazioni di pulizia, lavaggio e/o lucidatura dei pavimenti.	Segnalare con appropriata cartellonistica mobile la presenza di pavimentazione scivolose.
Pulizia finestre aperte (esterna)	La pulizia dell'esterno delle finestre (con finestre aperte) dovrebbe essere effettuata sempre dal pavimento interno, con l'ausilio di apparecchi di pulizia sufficientemente lunghi, eventualmente estendibili telesopicamente. Qualora ciò fosse impossibile, per accedere al davanzale della finestra si dovrà prevedere un dispositivo di sicurezza anticaduta alto almeno 1,0 m. sopra il davanzale. Il dispositivo di sicurezza anticaduta va installato anche se si impiegano scale davanti alle finestre aperte.
Caduta dall'alto di materiali e/o attrezzi di lavoro – lavori in quota	Segregazione delle zone interessate (ingresso principale, ingressi secondari, vie lungo le facciate, rampe di scala aperte, raggio d'azione delle scale portatili), sfasamento dell'intervento rispetto all'orario di servizio del personale dell'Amministrazione